

L'ultimo viaggio di

Domani lutto cittadino. Alle 11,45 la campana

Giacomo sulle spalle dei rossoblù

dell'Arengo suonerà a morto in concomitanza con l'inizio delle esequie in San Pietro

SARA' lutto cittadino, domani, nella giornata dei funerali di Giacomo Bulgarelli. Lo ha disposto il sindaco Sergio Cofferati, interpretando i sentimenti di cordoglio per la scomparsa dell'indimenticabile campione rossoblù. La campana dell'Arengo di palazzo del Podestà suonerà i rintocchi a morto alle 11,45, in concomitanza con l'inizio della cerimonia funebre celebra-

ta dal vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi nella cattedrale di San Pietro, e per l'intera giornata la bandiera comunale sarà esposta listata a lutto. Saranno infine i giocatori del Bologna a portare in spalla il feretro dall'ingresso all'interno della cattedrale, e viceversa al termine della cerimonia, con una grande corona di fiori metà rossoblù e metà azzurri. La bara sarà avvolta da una bandiera che sarà poi donata alla moglie Carla.

f. t.

di **FRANCESCO TOSI**

APEVAMO tutti di volergli un gran bene, ma forse non così tanto». Poche parole come fossero un telegramma con cui **Giampiero Pizzirani**, magari ignaro, intercetta il senso dell'anomalo San Valentino andato in scena alla camera mortuaria di Villa Nigrisoli, nella lunga giornata che ha raccolto circa un migliaio di bolognesi attorno alla salma di Giacomo Bulgarelli. Comincia fin dal primo mattino, lungo il poggiolo che si affaccia su viale Ercolani, la dichiarazione d'amore di una città raccolta attorno a un simbolo, «semplice e troppo buono — racconta il figlio **Stefano**, insieme alla madre **Carla** e ai fratelli **Annalisa** e **Andrea** —, sempre il primo a salutare tutti». Il feretro del campione è nella piccola sala, in via

eccezionale aperta anche oggi dalle 10 a 12, a fianco un tavolino con sopra un libro bianco, sempre più colmo di dediche con il passare delle ore. Il retro della foto ricordo recita: «La Nazionale di calcio del cielo ha trovato il suo regista», il pensiero del cognato **Niccolò Rocco di Torrepadula**. **Claudio Sabatini**, patron della Virtus pallacanestro, saluta «non solo un amico e un grande campione ma una figura irripetibile, più che ritirare la maglia di Bulgarelli penso che le persone dovrebbero essere ricordate quando sono ancora vive». Il più commosso tra tutti gli ex compagni di squadra è **Franco Cresci**, in lacrime, poi **Rino Rado**, **Lionello Massimelli**, **Sandro Munari**, ex campione del mondo di rally, il presidente della Zinella **Paolo Penazzi**, **Alberto «Toro» Rinaldi** in ricordo di «quell'amico che tutti vorrebbero avere». **Gior-**

gio Comaschi ci mette invece il sorriso: «Questo lutto se lo merita, per ricordare il suo spirito». Tra i tanti politici che contemplanò l'idea di intitolare una strada, una piazza o persino il nuovo stadio a Bulgarelli, **Stefano Morselli** (La Destra) propone invece «una Fondazione Giacomo Bulgarelli, per curare le malattie e andare incontro alla ricerca». Ci sono anche **Paolo Foschini** (Fi), **Marco Monari** capogruppo del Pd in Regione, il senatore **Filippo Berselli** (An) e **Maurizio Cevenini**, presidente del consiglio provinciale. **Flavio Delbono**, candidato sindaco del Pd, commenta: «È una grandissima perdita per la città e per questo mondo del calcio così avaro di simili persone».